



SERGIO VASTARELLA
Esperto di didattica e nuove tecnologie

COME CAMBIA LA SCUOLA

Nuovi ambienti di apprendimento



Un'aula dell'I.C. "Baccio da Montelupo", Montelupo fiorentino, Firenze (foto di Giuseppe Moscato).

Nella scuola di oggi la questione legata all'uso delle nuove tecnologie non può certo lasciar nell'indifferenza ciascun docente che, vivendo in un mondo sempre più interconnesso grazie ai dispositivi digitali, si rende conto che essi ormai appartengono profondamente alla cultura italiana. Se è inoltre vero che la scuola è la sede della trasmissione degli "alfabeti", è altrettanto necessario che essa si adoperi affinché tutti i bambini possano ricevere una corretta alfabetizzazione digitale che li aiuti a maturare uno spirito critico adeguato a evitare i

molti tranelli che, oltre a numerosissime e meravigliose opportunità, oggi caratterizzano la rete globale.

L'ambiente formale (la scuola) e quello informale (l'extra scuola) dei bambini sono profondamente diversi. A casa gli studenti dispongono di molte tecnologie con cui interagiscono per giocare, per rilassarsi e, sempre più spesso, per cominciare a esplorare il mondo. La scuola "analogica", fatta di quaderni e di lavagna a gessi, appare come un mondo profondamente diverso dalla realtà che i piccoli vivono nelle proprie

esperienze quotidiane oltre il perimetro scolastico. Portare le TIC in classe significa far entrare nella scuola l'entusiasmo e le energie che i bambini dimostrano di avere quando, fuori da essa, usano i dispositivi digitali per scopi principalmente ludici e ricreativi: saldare la frattura che esiste tra il mondo formale e quello informale di ogni bambino significa offrire a ogni studente un'esperienza di apprendimento più vicina al proprio vissuto, ai propri interessi e al proprio piacere.

La scuola primaria italiana è da sempre un eccezionale laboratorio didattico in cui sono state sviluppate numerose esperienze d'insegnamento-apprendimento che hanno dato frutti davvero straordinari: non si dice certo di "buttare dalla finestra" questo vero e proprio tesoro culturale! Il teatro, le lingue, la matematica... magari fatta attraverso la musica e il corpo, la storia e la geografia, veri e propri "tesori" del Bel Paese, tutto ciò deve continuare a esistere e a essere perfezionato. Tutta questa ricchezza può crescere se siamo capaci (e se ci sforziamo) di introdurre 2 o 3 ore d'insegnamento alla settimana da svolgere in aula attraverso un uso veicolare delle TIC (come per il CLIL con le lingue). Potrebbe essere l'ambito antropologico, una porzione della matematica o dell'italiano, non importa, ciò che è fondamentale è che i bambini abbiano la possibilità di fare esperienze attraverso i computer, i tablet, le piattaforme... e in questo modo nel quinquennio matureranno competenze disciplinari, trasversali e digitali. In quest'ottica i bambini più esperti potranno sostenere il lavoro del gruppo offrendo le proprie competenze digitali agli altri, sentendosi così valorizzati e più motivati verso l'attività, ma anche i meno esperti saranno certamente "rapiti" dalla "magia" delle TIC.

WIKISPACES CLASSROOM

Oggi il web mette a disposizione di tutti gli insegnanti differenti piattaforme gratuite come "Wikispaces Classroom" che permette, con pochi click, di realizzare un ambiente interattivo d'apprendimento davvero efficace. Il primo passo è certamente quello di iscriversi al sito <https://www.wikispaces.com>. Una volta fatto ciò, è sufficiente cliccare (nel pannello iniziale che si chiama "dashboard") sul pulsante "Create a Wiki", specificando che l'ambiente sarà usato con alunni K12 (scuola primaria e secondaria di primo grado). La piattaforma ora è pronta e si può iniziare a inserire i vari contenuti.